

ITALIAE

Nuove formule organizzative per i territori

Strumenti di *capacity building* e misure di sostegno a favore
dei piccoli comuni e loro forme di cooperazione
sovracomunale: analisi di un'efficace complementarietà

15.06.2021

Sommario

1. Premessa	2
2. Il rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni nell'Avviso del Dipartimento della funzione pubblica.....	3
3. Legge 158/2017: pillar normativo per le misure di sostegno, la valorizzazione dei piccoli comuni, la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici e definizione parametri art.1 comma2.	6
4. Capacity building e misure di sostegno a favore dei piccoli comuni: il quadro di sintesi attraverso matrice...13	
5. La coerenza della metrica progettuale di ITALIAE con lo strumento di capacity building in Avviso DFP.....16	
6. Conclusioni	17

Il documento è stato elaborato da Adriano Ferracuti, Development and finance economist – Progetto ITALIAE

1. Premessa

La carenza di risorse è spesso associata all'incapacità dei piccoli comuni di intercettare gli strumenti finanziari più efficaci e coerenti con un programma di sviluppo territoriale e, laddove

il *matching* si concretizza, emerge spesso un'incapacità tecnica di partecipare ai Bandi attuativi degli stessi strumenti. A tale proposito, permane una forte domanda di capacitazione del sistema dei piccoli comuni che consenta di cogliere con tempestività ed efficacia le opportunità e gli strumenti per lo sviluppo.

Di qui, la recente definizione dei parametri di cui all'art.1 comma 2 della legge 158/2017, unitamente ad un'azione di sistema di *capacity building* messa in atto dal Dipartimento della funzione pubblica e destinata ai piccoli comuni hanno costituito la premessa logica per l'elaborazione del paper tematico che offre spunti di riflessione sulle complementarità esistenti tra il rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni e misure per lo sviluppo del loro territori.

In questo quadro di riferimento nei paragrafi che seguono si descrivono lo strumento concreto di *capacity building*, la definizione dei parametri finalizzati alla classificazione dei degli enti locali beneficiari nell'ambito delle misure di sostegno per i piccoli comuni, inoltre è presente un'analisi a matrice delle complementarità e una riflessione sulla coerenza delle azioni di ITALIAE nel contesto di riferimento.

2. Il rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni nell'Avviso del Dipartimento della funzione pubblica¹

L'*empowerment* delle pubbliche amministrazioni locali ed in particolare dei piccoli comuni, costituisce il *key issue* nell'Avviso oggetto di esame. Il Dipartimento della funzione pubblica (DFP) ha emanato un Avviso che costituirà una buona opportunità per i comuni di piccole dimensioni. Da un'analisi dello stesso emergono tre qualificanti caratteristiche:

- a. un impianto regolamentare fluido e semplificato;
- b. supporto nella definizione dei bisogni di *empowerment*;
- c. coinvolgimento dei centri di competenza nazionale.

L' Avviso per la manifestazione di interesse a partecipare all'attuazione del progetto "rafforzamento della capacità amministrativa nei piccoli comuni" è rivolto ai Comuni con

¹ Con **Decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica del 20 maggio 2020** è stato approvato il progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa dei Piccoli Comuni" e il relativo **Avviso per la manifestazione di interesse** <http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/20-05-2020/avviso-ai-comuni>

popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, e intende fornire un supporto alle Amministrazioni destinatarie per il miglioramento della qualità dei servizi, l'organizzazione del personale, il potenziamento dello *smart working* e la gestione degli appalti pubblici.²

L'intervento "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni" si articola in tre fasi:

Fase 1: Manifestazione interesse

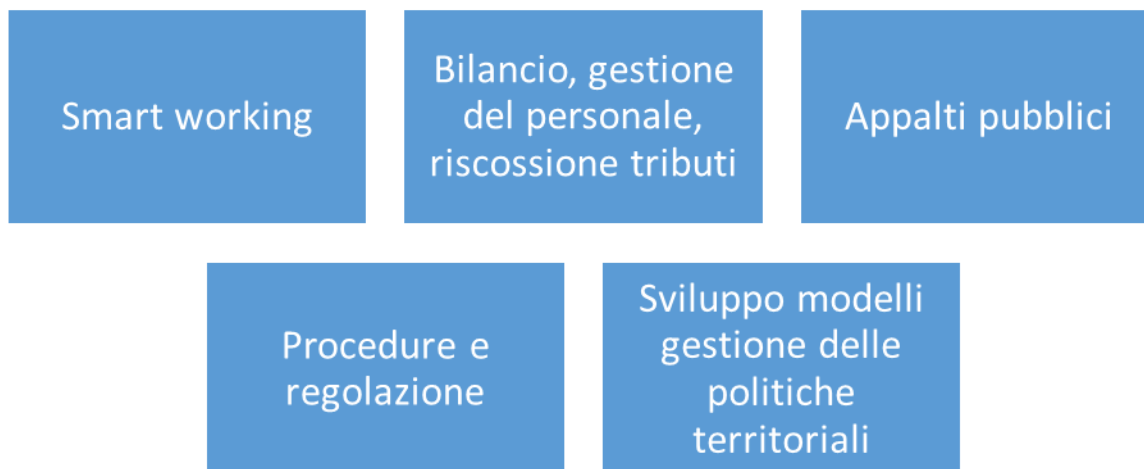
Fase 2: Piano di intervento

Fase 3: Implementazione attività

I Soggetti destinatari degli interventi finanziati nell'ambito dell'Avviso sono i piccoli comuni, così come individuati dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158, art. 1, c. 2 "*comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti nonché i comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti*", in forma singola o aggregata o nelle forme associative previste dalla normativa vigente a livello nazionale o regionale.

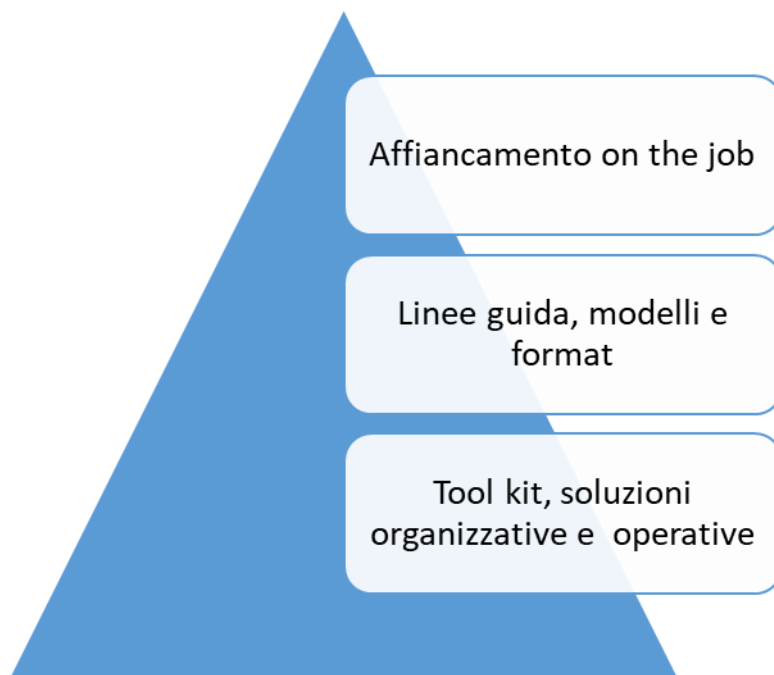
Il rafforzamento della capacità amministrativa si articola nei seguenti ambiti tematici di intervento.

² Il progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni" è finanziato nell'ambito dell'Asse 1 "Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione" (FSE) e dell'Asse 3 "Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico" (FESR) del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.



1. **Smart working.** L'ambito costituisce un bisogno diffuso anche in conseguenza alla emergenza sanitaria. L'azione intende sviluppare e rafforzare le competenze necessarie alla definizione dei piani amministrativi di *smart working* e all'avvio dei pertinenti processi di riorganizzazione.
2. **Bilancio, gestione del personale, riscossione dei tributi.** L'*empowerment* sarà implementato anche attraverso l'utilizzo di nuove piattaforme digitali.
3. **Appalti pubblici.** Lo sviluppo delle competenze, dei modelli e dei format sarà strutturato anche in ottica di prevenzione e contrasto della corruzione, interventi e adempimenti in tema di trasparenza, pubblicità.
4. **Procedure e regolazione.** L'azione si concentrerà sulla riduzione dei tempi e dei costi inerenti.
5. **Sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali.** La finalizzazione include il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi, anche attraverso forme efficienti di gestione associata di servizi locali, di gestione delle risorse provenienti dalla programmazione europea, di programmazione e gestione di piani e modalità di reclutamento del personale.

Le risorse dello strumento sono pari complessivamente a 42 milioni di euro. I piani d'intervento devono prevedere un importo non inferiore a 16 mila euro e le modalità attuative previste sono le seguenti:



I termini di presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso sono aperti, fino ad esaurimento delle risorse a disposizione e comunque fino al 30 settembre 2022.

3. Legge 158/2017: pillar normativo per le misure di sostegno, la valorizzazione dei piccoli comuni, la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici e definizione parametri art.1 comma2. ³

La legge, come noto, presenta un'architettura complessa e articolata e la mancata emanazione di provvedimenti attuativi tra loro collegati non ne consentono la piena applicabilità. Tuttavia, un significativo passo avanti è stato il recente schema di Decreto ministeriale che attua le

³ Le caratteristiche tecnico operative della Legge 158/2017 sono state descritte e analizzate nel paper tematico "Studio ricognitivo sugli strumenti finanziari per lo sviluppo integrato e la valorizzazione dei territori montani" allegato alla Relazione tecnica bimestrale n.6

previsioni normative laddove sono stati definiti i parametri occorrenti per la definizione delle tipologie di comuni beneficiari, attraverso Decreto del Ministero dell'interno come richiamato al comma 4 dell'art.1.⁴ In conseguenza, sarà attuato il comma 5 che prevede un Decreto del presidente del Consiglio dei ministri che disponga l'elenco dei comuni che rientrano nelle tipologie sopra richiamate.⁵

Nel box seguente sono elencate le tipologie di comuni che possono beneficiare dei finanziamenti concessi ai sensi dell'articolo 3 e i parametri individuati:

⁴ Comma 4. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentito l'ISTAT, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i **parametri occorrenti per la determinazione delle tipologie di cui al comma 2.**

⁵ Comma 5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è definito, entro sessanta giorni dall'adozione del decreto di cui al comma 4 del presente articolo, **l'elenco dei piccoli comuni che rientrano nelle tipologie di cui al comma 2.**

a) comuni collocati in aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico. Il parametro è dato dalla percentuale di area a pericolosità idraulica (media) $P2 \geq 2\%$ o dall'area a pericolosità di frana (elevata o molto elevata) $P3+P4 \geq 2\%$; l'inclusione o l'esclusione del comune è determinata sulla base della soglia percentuale di ripartizione, scelta con metodologia tecnico/statistica, pari ad una incidenza uguale o superiore al 2% sul territorio comunale.

b) comuni caratterizzati da marcata arretratezza economica. Il parametro è dato dal reddito IRPEF, mediamente dichiarato nei comuni, calcolato dal rapporto tra l'ammontare complessivo del reddito imponibile nel comune e il numero dei contribuenti; l'inclusione o l'esclusione è determinata sulla base del reddito medio comunale inferiore al reddito medio nazionale di euro 20.213,73: se l'indicatore è pari a 1 il reddito mediamente dichiarato nel comune è inferiore al citato valore medio nazionale.

c) comuni nei quali si è verificato un significativo decremento della popolazione residente rispetto al censimento generale della popolazione effettuato nel 1981. Il parametro è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione rilevata nell'ultimo censimento (2011) rispetto a quella del censimento del 1981; l'inclusione o l'esclusione è determinata sulla base della soglia percentuale di ripartizione scelta con metodologia tecnico/statistica. Dopo aver analizzato diversi livelli di decrescita demografica è stato selezionato, quale indicatore di una decrescita significativa la diminuzione del 20% e oltre (Istat).

d) comuni caratterizzati da condizioni di disagio insediativo, sulla base di specifici parametri definiti in base all'indice di vecchiaia, alla percentuale di occupati rispetto alla popolazione residente e all'indice di ruralità. il parametro è ricavato dalla presenza di almeno uno dei tre indicatori sopra menzionati (fonte Istat).

e) comuni caratterizzati da inadeguatezza dei servizi sociali essenziali. Il parametro è dato dall'ammontare della spesa per interventi e servizi sociali nei comuni rapportata alla popolazione; la misura della scarsa spesa per il *welfare* locale è determinata dalla spesa media *pro capite* inferiore alla media italiana (fonte Istat). In particolare, la media italiana della spesa per interventi e servizi sociali del 2016 è di euro 116,00 pro capite. Per i comuni che spendono meno di questo importo per i servizi sociali essenziali si determina un indicatore pari a 1; se la cifra impegnata è superiore, l'indicatore è pari a 0.

f) comuni ubicati in aree contrassegnate da difficoltà di comunicazione e dalla lontananza dai grandi centri urbani. Il parametro è dato dall'appartenenza del comune alla classe "periferico o ultraperiferico" (fonte Agenzia per la coesione territoriale). La classificazione dei comuni italiani secondo la metodologia per la definizione delle Aree Interne 2014 (Strategia Nazionale per le Aree Interne - SNAI) è la seguente: A. polo; B. Polo Intercomunale; C. Cintura; D. Intermedio; E. Periferico; F. Ultraperiferico; G. Aree in corso di definizione. L'indicatore è il risultato di un accorpamento delle ultime due classi; pertanto il comune sarà contrassegnato con 1 se rientra nella classificazione "Periferico o Ultraperiferico", con 0 se si tratta di un comune non Periferico.

g) comuni la cui popolazione residente presenta una densità non superiore ad 80 abitanti per chilometro quadrato. Il parametro è dato dal rapporto tra la popolazione rilevata dal censimento e la superficie del comune (fonte Istat). L'indicatore assume il valore 1 quando la densità abitativa è inferiore oppure uguale a 80 abitanti per kmq e il valore 0 quando invece è superiore.

h) comuni comprendenti frazioni con le caratteristiche di cui alle lettere a), b), c), d), f) o g). In tal caso, i finanziamenti disposti ai sensi dell'articolo 3 sono destinati a interventi da realizzare esclusivamente nel territorio delle medesime frazioni.

i) comuni appartenenti alle unioni di comuni montani di cui all'articolo 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, o comuni che comunque esercitano obbligatoriamente in forma associata, ai sensi del predetto comma 28, le funzioni fondamentali ivi richiamate. Il parametro è dato da tutti i comuni appartenenti alle unioni di comuni nonché i comuni che esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali attraverso unioni o convenzioni (fonte Ministero dell'Interno). L'indicatore è definito come segue: con 1 viene contrassegnato il comune appartenente a un'unione di comuni; con lo 0 il comune non appartenente a un'unione di comuni. Per quanto riguarda i comuni che esercitano obbligatoriamente le funzioni in forma associata (convenzioni, accordi, ecc.) non è riscontrabile una raccolta sistematica ufficiale.

l) comuni con territorio compreso totalmente o parzialmente nel perimetro di un parco nazionale, di un parco regionale o di un'area protetta. Il parametro è dato dalla percentuale

di superficie del territorio comunale ricadente in un'area protetta rispetto alla superficie complessiva. Le superfici di territorio inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) e nei Siti di Natura 2000 sono intersecate con i confini amministrativi dei comuni, in modo da definire la misura del territorio comunale ricadente in area protetta. L'inclusione o l'esclusione è determinata sulla base della soglia percentuale di ripartizione scelta con metodologia tecnico/statistica. Si è stabilito una soglia del 10% di superficie comunale ricadente in un'area protetta al fine di determinare il parametro in grado di filtrare adeguatamente la platea dei comuni.

m) comuni istituiti a seguito di fusione. Il parametro è dato dall'inclusione dei nuovi comuni istituiti a seguito di fusioni o incorporazioni tra comuni con popolazione legale fino a 5.000 abitanti, compresi quelli che a seguito di fusione o incorporazione superano i 5.000 abitanti, esclusi quelli nati da fusione o incorporazione con almeno un comune superiore a 5.000 abitanti (fonte Istat censimento 2011). In sintesi, sono stati inclusi i comuni nati dalla fusione di tutti piccoli comuni alla data del Censimento della popolazione 2011 e tutte le fusioni e le incorporazioni che hanno avuto luogo dalla data del censimento fino al 1 gennaio 2020.

n) comuni rientranti nelle aree periferiche e ultraperiferiche, come individuate nella strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese⁶, di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Il parametro è dato dall'appartenenza del comune alla classe "periferico o ultraperiferico" come individuato nella precedente lettera f). Per la determinazione del parametro si veda la lettera f).

La seguente Tabella⁷ riassume il numero totale dei piccoli comuni che rispondono ai criteri stabiliti nell'art.1, comma 2, della legge n. 158/2017 sulla base degli indicatori selezionati.

⁶ <http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/arint/>

⁷ Fonte: Documentazione per l'esame di Atti del governo – Senato della Repubblica

Lettera dell'art.1, c.2, L. 158/17	Indicatore	N. piccoli comuni
a)	Percentuale di area a pericolosità idraulica P2 >= 2%	2.231
a)	Percentuale di area a pericolosità di frana P3+P4 >= 2%	4.069
a)	Il comune è in situazione di dissesto idrogeologico quando verifica almeno una delle precedenti due situazioni, dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	4.764
b)	Reddito Irpef minore della media Italia di 20.213,73 euro, dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	4.509
c)	Decrescita demo. 1981-2011 >= 20%, dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	1.347
d)	Indice di vecchiaia pop. >65 anni su pop. 0-14 anni maggiore di 100	5.408
d)	Occupati/pop. *100 <= media Itali del 38,7%	2.467
d)	Comune rurale, DEGURBA 3, oltre il 50% degli abitanti vive in celle rurali	4.711
d)	Disagio insediativo: l'indicatore verifica almeno una condizione delle precedenti tre lettere d), dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	5.489
e)	Spesa dei comuni per interventi e servizi sociali sulla popolazione di riferimento minore della spesa media Italia di 116,00, euro, dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	4.502
f) + n)	Classe del comune - Aree Interne anno 2018 (classificazione SNAI: periferico o ultra periferico), dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	1.595
g)	Densità <= 80 ab. per kmq, dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	3.087
i)	Appartenenza a unioni di comuni, dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	2.433
l)	Comuni con il 10% e oltre della propria superficie in area protetta, dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	2.166
m)	Comuni istituiti a seguito di fusione o incorporazione, dati aggiornati a enti 1° gennaio 2020	111

E' opportuno evidenziare che, a oggi, la legge non è operativa anche perché non è stato adottato il *Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni*, come previsto al comma 2 dell'art.3, con Decreto del presidente del consiglio dei ministri, su proposta del ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il Ministro dell'economia delle finanze, con il Ministro dell'interno, con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le priorità del piano richiamato sono espone al successivo comma 3.⁸

⁸ Il comma 3 declina le seguenti **priorità** che saranno incluse nel **Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni**:
a) qualificazione e manutenzione del territorio, mediante recupero e riqualificazione di immobili esistenti e di aree dismesse, nonché interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico;

Con riferimento alla consistenza finanziaria della legge, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito, con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023, un Fondo con risorse per 100 milioni di euro. Successivamente il comma 862 della legge di bilancio 2018 (Legge n.205 del 27.12.2017)⁹ ha aumentato le risorse di 10 milioni di euro per gli anni 2018 -2023, portando **la dotazione complessiva a 160 milioni di euro.**

Il Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, è destinato al finanziamento di investimenti diretti a:

1. tutela dell'ambiente e dei beni culturali,
2. mitigazione del rischio idrogeologico,
3. salvaguardia e alla riqualificazione urbana dei centri storici,
4. messa in sicurezza delle infrastrutture stradali
5. messa in sicurezza degli istituti scolastici
6. promozione dello sviluppo economico e sociale
7. insediamento di nuove attività produttive.

Il comma 6 dell'art.3 conferma il sostegno pubblico prioritario alle **forme di aggregazione degli enti locali laddove** recita" Con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i progetti da finanziare sulla base del Piano di cui al comma 2 e dei suoi successivi aggiornamenti, assicurando, per quanto possibile, un'equilibrata ripartizione delle risorse a

b) messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture stradali e degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici e a quelli destinati ai servizi per la prima infanzia, alle strutture pubbliche con funzioni socio-assistenziali e alle strutture di maggiore fruizione pubblica;

c) riqualificazione e accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, nonché realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili;

d) acquisizione e riqualificazione di terreni e di edifici in stato di abbandono o di degrado anche al fine di sostenere l'imprenditoria giovanile per l'avvio di nuove attività turistiche e commerciali volte alla valorizzazione e alla promozione del territorio e dei suoi prodotti;

e) acquisizione di case cantoniere e del sedime ferroviario dismesso;

f) recupero e riqualificazione urbana dei centri storici, anche ai fini della realizzazione di alberghi diffusi;

g) recupero di beni culturali, storici, artistici e librari;

h) recupero dei pascoli montani.

⁹ Legge n. 205 del 27.12.2017 – Comma 862. Il Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 6 ottobre 2017, n. 158, è incrementato di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

livello regionale e **priorità al finanziamento degli interventi proposti da comuni istituiti a seguito di fusione o appartenenti a Unioni di comuni.**

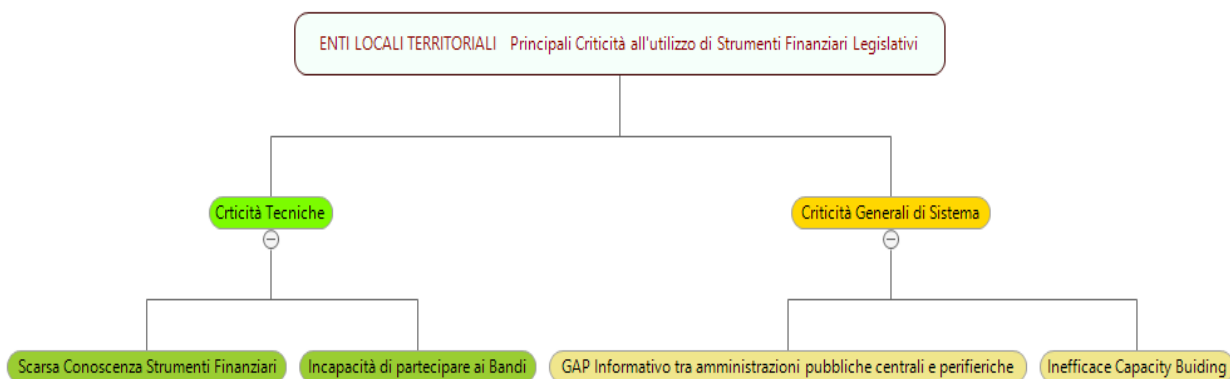
L'azione di supporto ai piccoli comuni previsti dalla legge è qui elencata:

- Recupero e riqualificazione zone di particolare pregio nei centri storici e promozione della realizzazione di alberghi diffusi.
- Misure di contrasto all'abbandono di terreni ed edifici nei piccoli comuni.
- Acquisizione di case cantoniere e realizzazione di circuiti e itinerari turistico-culturali.
- Sviluppo della rete a banda ultra larga e programmi di *e-government*.
- Promozione dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile.
- Favorire la vendita dei prodotti.
- provenienti da filiera corta o a chilometro utile.
- Attuazione delle politiche di sviluppo, tutela e promozione delle aree rurali e montane.
- Trasporti e istruzione nelle aree rurali e montane.

Si rimanda al paper tematico di cui alla nota n. 3 per criteri e modalità attuative della legge.

4. Capacity building e misure di sostegno a favore dei piccoli comuni: il quadro di sintesi attraverso matrice.

L'efficienza della pubblica amministrazione italiana è stata spesso penalizzata dal gap informativo tra amministrazioni centrali e periferiche, in parte colmato dalle azioni di sistema gestite dai centri di competenza nazionali che hanno messo in campo piattaforme informative potenti ed aggiornate. Inoltre, laddove sia stato colmato il gap informativo, sono emerse carenze di competenza tecnica, in particolare tra i comuni di piccole dimensioni, per l'accesso a incentivi e strumenti finanziari per lo sviluppo territoriale.



L'incapacità all'utilizzo degli strumenti finanziari per gli enti territoriali di minori dimensioni, può configurarsi come una seria criticità laddove non è presente in modo compiuto un'idea di territorio che costituisce il principale ostacolo al tema generale dello sviluppo locale integrato. Tuttavia, si registra una crescente consapevolezza dagli stessi enti sull'importanza di un miglioramento delle competenze non limitato agli strumenti finanziari.

In questo quadro di riferimento si inserisce l'Avviso del Dipartimento della funzione pubblica che con un'azione di sistema a favore dei piccoli comuni intende sostenere un definitivo "upgrading" delle stesse competenze.

Con riferimento agli strumenti finanziari per lo sviluppo dei piccoli comuni, si rivela utile la lettura della tabella seguente che si configura come una vera e propria "matrice" in cui si raffrontano i cinque ambiti tematici dell'Avviso DFP con le otto tipologie di interventi afferenti alla legge 158/2017. L'analisi consente di confermare la rilevanza, la centralità e la piena coerenza degli ambiti tematici, oggetto di *capacity building*, rispetto all'impianto normativo della legge 158/2017. In sintesi, un corretto ricorso alle misure di sostegno contenute nella legge può essere ampiamente rafforzato da azioni di *capacity building* contenute nell'Avviso. Dall'esame della matrice emerge che interventi riguardanti "recupero e riqualificazione di zone di particolare pregio nei centri storici e promozione della realizzazione di alberghi diffusi" sono correlati con un rafforzamento della capacità amministrativa inerente agli appalti pubblici, alle procedure e regolazione, e allo sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali. Ugualmente per le altre tipologie di interventi. In linea generale, si registra che ben cinque tipologie di interventi sono correlati con almeno tre ambiti tematici di rafforzamento della capacità amministrativa.

In definitiva, la stretta correlazione tra misure di sostegno ai piccoli comuni e ambiti tematici di *capacity building* potrà consentire agli stessi di superare le criticità sopra esposte e favorire un approccio organico alle politiche di sviluppo locale.

<p>Legge n. 158/2017 Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni</p>	<p>Ambiti tematici d'intervento - AVVISO Dipartimento Funzione pubblica- Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti - Manifestazione d'interesse per l'attuazione del progetto "rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni".</p>				
<p>Tipologia Interventi</p>	<p>Smart working</p>	<p>Bilancio, gestione personale, riscossione tributi</p>	<p>Appalti pubblici</p>	<p>Procedure e regolazione</p>	<p>Sviluppo modelli gestione delle politiche territoriali</p>
<p>Recupero e riqualificazione zone di particolare pregio nei centri storici e promozione della realizzazione di alberghi diffusi.</p>			■	■	■
<p>Misure di contrasto all'abbandono di terreni ed edifici nei piccoli Comuni.</p>		■	■	■	■
<p>Acquisizione di case cantoniere e realizzazione di circuiti e itinerari turistico-culturali.</p>		■	■	■	■
<p>Sviluppo della rete a banda ultra larga e programmi di e-government</p>	■	■			■
<p>Promozione dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile.</p>				■	■
<p>Favorire la vendita dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile.</p>				■	■
<p>Attuazione delle politiche di sviluppo, tutela e promozione delle aree rurali e montane.</p>				■	■
<p>Trasporti e istruzione nelle aree rurali e montane.</p>	■			■	■

5. La coerenza della metrica progettuale di ITALIAE con lo strumento di *capacity building* in Avviso DFP.

ITALIAE è incardinato su tre ambiti di intervento: il rafforzamento della capacità amministrativa, la digitalizzazione dei servizi e lo sviluppo del territorio.

Gli enti destinatari degli interventi sono prioritariamente le Unioni di comuni e le forme di cooperazione sovracomunale, nonché enti che intendono iniziare percorsi di associazione delle funzioni o di approccio all'istituto della fusione. L'*empowerment* amministrativo si implementa attraverso un affiancamento specialistico e multidisciplinare, che utilizza specifici strumenti di accompagnamento. ITALIAE è in grado di dare risposte mirate alle istanze che provengono da comuni, molto spesso di piccole dimensioni, localizzati sull'intero territorio nazionale, che si caratterizza per un'ampia e articolata varietà sistemica. La stessa varietà è oggetto di analisi e valorizzazione per soluzioni condivise e contestualizzate di sviluppo locale.

Il progetto ITALIAE può costituire una risposta efficace laddove si configuri come catalizzatore di risorse e di idee dello sviluppo e non solo attraverso azioni di ascolto, ma con vere e proprie *spin off* tematiche può contribuire alla formulazione di un'idea di territorio condivisa e alla declinazione tecnica degli strumenti più opportuni per intraprendere processi di sviluppo integrato a partire dal rafforzamento della concertazione locale e del dialogo istituzionale con le amministrazioni centrali dello Stato.

In tale contesto emerge la piena coerenza di ITALIAE con lo strumento di *capacity building* nell'Avviso –Manifestazione d'interesse DFP, laddove si configura un'azione progettuale con una connotazione propedeutica e complementare. Infatti, le azioni territoriali di ITALIAE inerenti al rafforzamento della capacità amministrativa si concluderanno il 31.12 2022, mentre i centri di competenza nazionale, assegnatari dell'azioni di *capacity building* previste nell'Avviso stesso, entro il 30 settembre 2022, supporteranno le Unioni e i comuni di piccole dimensioni nella predisposizione dei piani d'intervento per l'*empowerment* amministrativo. Si evince una efficace complementarietà operativa su un ampio intervallo temporale per un razionale e integrato rafforzamento della capacità amministrativa dei comuni di piccole dimensioni e loro aggregazioni. Un'occasione per gli stessi di miglioramento delle competenze e di eventuale integrazione multidisciplinare, laddove sia necessario.

In sintesi, le azioni complementari di ITALIAE e dell'Avviso DFP saranno garanti di continuità dell'azione di capacitazione del sistema e di un approccio multifunzionale alle discipline amministrative e all'implementazione di metodologie innovative e condivise miranti ad un vero rinnovamento delle amministrazioni locali.



Infine, oltre agli elementi di complementarietà delle azioni, si registra un interessante caso di confronto metodologico che potrà rivelarsi estremamente utile dopo che saranno analizzati i risultati per l'impianto futuro di programmi e progetti di *capacity building*.

6. Conclusioni

In Italia i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono 5.498 sul totale di 7.914 (quasi il 70 per cento) e vi risiedono quasi 10 milioni di abitanti, che rappresentano il 16,3 per cento della popolazione nazionale (60,4 milioni). I piccoli comuni sono presenti soprattutto nelle regioni montuose alpine e appenniniche.

Gli enti territoriali, spesso, registrano criticità infrastrutturali e deficit di competenze che impediscono la realizzazione di programmi di sviluppo locale e, una scarsa presenza di strategie per un disegno organico di sviluppo integrato.

Di qui, la complementarità degli strumenti sopra analizzati può costituire una seria risposta ai bisogni espressi dalle comunità locali attraverso i loro rappresentanti istituzionali. In particolare, lo strumento finanziario esposto assume un ruolo strategico per la programmazione di azioni di sviluppo dei piccoli comuni e può costituire un volano finanziario pubblico a carattere sperimentale per future pianificazioni finanziarie di azioni di supporto ai territori, di qui l'auspicio che le procedure necessarie all'effettiva implementazione della normativa siano concluse nel più breve tempo possibile e che gli enti potenziali beneficiari non si facciano trovare impreparati nella presentazione di progetti ad immediata cantierabilità.

Inoltre, lo strumento di *capacity building* descritto rappresenta un'opportunità che i comuni di piccole dimensioni possono cogliere per una *final way out* dall'endemico deficit di competenze che caratterizza la quotidianità amministrativa degli stessi enti. È certo che quadri istituzionali associati e una programmazione orientata all'integrazione potrà facilitare il percorso di sviluppo degli stessi enti che potranno beneficiare anche delle azioni progettuali di ITALIAE, che sui temi delle funzioni associate e dello sviluppo integrato è in grado di fornire un qualificato supporto e specifiche misure di accompagnamento.